Anamaria GEBĂILĂ
(Universitatea din București)

I ripensamenti nel discorso politico tra vincoli normativi e strategie pragmatiche

Abstract: **(The afterthoughts in political discourse between normative constraints and pragmatic strategies)** This contribution aims to study the pragmatic role of the afterthoughts in political discourse, in its oral variety represented by the electoral debates for the election of the president of the Republic or for political elections in France, Italy and Romania between 2009 and 2017. Often used as a communicative strategy that sets the conformation to the grammatical norm, the afterthought may also appear in the pragmatic strategies of politeness, false politeness, irony, the construction of the candidate's own image or the construction of the opponent's image (Gruber:1993), or even as a device for the attenuation for the informational content. The qualitative analysis aims to identify the roles of the afterthoughts in discourse and to interpret them using the relevance theory of Sperber and Wilson (1986), considering the afterthoughts highly important for communication: they are parenthetical and intentional fragments used with the purpose of alteration by reformulation of an already expressed content. The conformation to a norm is obvious in the corrections of grammar, but an intention of reaching towards a model of efficacity in communication is to be noticed also in the attenuations of generalisations. The afterthoughts represent formal, content or expressive corrections, but also contribute to the construction of a speaker's image; therefore, a contrastive analysis will bring light on how, beyond communicative choices specific for each speaker, we may also encounter manifestations, part of certain pragmatic strategies, present in all three corpora.

Keywords: political discourse, canonical communication, afterthoughts, fuzziness, politeness

Riassunto: Quest'analisi propone lo studio del ruolo pragmatico dei ripensamenti nel discorso politico, nella varietà diamesica del parlato rappresentata dai dibattiti elettorali per la presidenza della Repubblica o per le elezioni politiche in Francia, Italia e Romania, nel periodo 2009-2017. Spesso strategia comunicativa che prevede l'adeguamento alla norma grammaticale, il ripensamento può intervenire anche nelle strategie pragmatiche della cortesia, della falsa cortesia, dell'ironia, della costruzione della propria immagine o dell'immagine dell'avversario (Gruber:1993), oppure come mezzo di attenuazione di un contenuto informazionale. L'analisi qualitativa propone di individuare i ruoli dei ripensamenti nei discorsi e di interpretarli nella prospettiva della teoria della rilevanza di Sperber e Wilson (1986) in quanto altamente importanti per lo scopo comunicativo; essi si presentano come brani parentetici intenzionali adoperati con lo scopo di alterare un contenuto comunicativo precedentemente espresso attraverso una riformulazione. Lo statuto di adeguamento a un canone è palese nelle correzioni grammaticali; tuttavia, si percepisce l'intento di raggiungere un modello di efficacia comunicativa anche nelle attenuazioni di generalizzazioni. Oltre a rappresentare correzioni di stampo formale, contenutistico oppure espressivo, i ripensamenti contribuiscono alla costruzione dell'immagine del locutore, quindi un'analisi contrastiva metterà in risalto, al di là delle scelte comunicative specifiche a ciascuno dei locutori, anche certi fenomeni presenti in tutti i corpora analizzati, parti di determinate strategie pragmatiche.

Parole chiave: discorso politico, comunicazione canonica, ripensamenti, attenuazione, cortesia

1. Introduzione

Spesso ritenuti elementi dannosi per l'immagine del parlante che li utilizza, i ripensamenti rappresentano una categoria ampia e varia nel parlato, con particolare impatto pragmatico nella comunicazione di tipo ufficiale. Da un lato, i ripensamenti

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

lasciano intravedere un'attenzione per l'espressione che agisce in maniera normativa, con la correzione delle sviste che trasgrediscono la norma, oppure chiariscono contenuti oscuri nella prima espressione, mentre dall'altro lato agisce una censura sul discorso, per la quale i ripensamenti mettono in risalto un errore che potrebbe danneggiare l'immagine del candidato. Si ha dunque un ripensamento quando la prima dinamica ha il sopravvento sulla seconda, con un parlante che valuta la situazione pragmatica rendendosi conto della svista, assumendola e correggendola.

Studieremo qui i ripensamenti in un tipo di discorso in cui la costruzione dell'immagine rappresenta lo scopo principale della comunicazione, superando la trasmissione dei contenuti informativi, ossia nei dibattiti di campagna elettorale, più di preciso nei confronti finali che precedono il secondo turno delle elezioni presidenziali in Francia e Romania e nei confronti televisivi per la presidenza del polo di Centro-sinistra in Italia.

2. Quadro teorico

Nella categoria dei ripensamenti inseriamo le autocorrezioni, come vengono chiamate da Berruto (1993, 45-46), definite in senso lato come meccanismi che riguardano problemi ricorrenti nel parlato, nell'ascolto e nella comprensione (Schegloff, Jefferson, Sacks 1990, 30). Inoltre, gli esempi analizzati comprenderanno anche le riformulazioni, adoperate per spiegare nozioni poco chiare oppure per aggiustare la formulazione nelle strategie di cortesia, ironia e attenuazione. Una terza sottocategoria dei ripensamenti, incentrata sull'aspetto contenutistico, è rappresentata dai ritorni sull'argomento, per esprimere il contrario di quanto detto prima, e dalle integrazioni di parole mancanti nel discorso.

Lo stato attuale delle ricerche offre un panorama vario soprattutto nell'ambito degli studi su corpora di lingua inglese. Gli studiosi toccano argomenti affini alle riformulazioni esaminando i meccanismi discorsivi nei dibattiti elettorali tra i due turni (Kerbrat-Orecchioni 2017) oppure i meccanismi di riformulazione nel parlato in genere nel volume di Koch e Oesterreicher (1990), secondo i quali l'autocorrezione non consiste nella risoluzione delle difficoltà di formulazione.

Un altro gruppo di studi ha come criterio distintivo l'iniziatore dell'autocorrezione: così, Fox, Maschler e Uhmann (2010) analizzano le autocorrezioni iniziate dal locutore, mentre Schegloff, Jefferson e Sacks (1990) e Svennevig (2008) si concentrano sulle autocorrezioni iniziate dall'interlocutore in conversazioni telefoniche.

Alle direzioni sopraelencate si aggiunge un altro versante delle ricerche che riguarda i marcatori discorsivi abbinati ai ripensamenti (Lee-Goldman 2011; Skalicky, Berger, Bell 2015; Jackson, Jones 2013), mentre Bazzanella e Daminano (1999) vedono i ripensamenti come mezzi per chiarire affermazioni vaghe attraverso riformulazioni; nella stessa linea Kaur (2011: 2712) ritiene che, attraverso le sostituzioni e le integrazioni dei ripensamenti, dal generale e dal vago del contenuto inizialmente espresso si passi allo specifico e all'esplicito, essendo questo lo scopo principale dell'utilizzo dei ripensamenti nella comunicazione orale.

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

3. Descrizione del corpus

Il corpus complessivo consiste nelle videoregistrazioni dei confronti elettorali televisivi tra i candidati per la Presidenza della Repubblica – per la Francia e la Romania – oppure per le Primarie del Centro-sinistra o del P.D. in Italia, nell'arco temporale compreso tra il 2009 e il 2017. La durata totale è di 14 ore, distribuite come segue: 5 ore 32 minuti per i dibattiti tra Hollande e Sarkozy (2012) e tra Macron e Le Pen (2017), 4 ore 15 minuti per il corpus rumeno, con i confronti Băsescu vs. Geoană (2009), Iohannis vs. Ponta dell'11 novembre 2014 e del giorno successivo, e 4 ore 13 minuti per il corpus italiano, con i dibattiti tra Renzi, Tabacci, Bersani, Puppato e Vendola (2012), tra Renzi, Civati e Cuperlo (2013) e tra Renzi, Emiliano, Orlando (2017)[1].

Nonostante i confronti selezionati per il corpus italiano si svolgano tra più di due candidati e abbiano un formato alquanto diverso, con un'interazione piuttosto sporadica tra i candidati, essi rappresentano tuttavia una comunicazione politica di tipo argomentativo, in cui i rappresentanti provano a convincere un elettorato più ampio, non limitato agli elettori di sinistra. Inoltre, questo tipo di comunicazione presenta, in misura variabile, le caratteristiche del discorso politico nei dibattiti televisivi individuate da Kerbrat-Orecchioni (2017, 9-12): sono cioè esempi di discorso orale in interazione, svolto in un contesto mediatico in quanto confronto di proposte politiche, spontaneo o, nel caso del corpus italiano, perlopiù semi spontaneo, in cui si intrecciano le parti precostruite e quelle co-costruite in base agli interventi degli avversari e del moderatore.

4. Norma linguistica e autocorrezioni

Le situazioni in cui le autocorrezioni sono più frequenti riguardano le infrazioni alla norma linguistica, soprattutto sotto gli aspetti fonetico e morfosintattico, alle quali si aggiunge un'unica occorrenza al livello della distribuzione sintagmatica dei lessemi.

La norma agisce soprattutto a livello morfosintattico, sugli accordi e le concordanze verbali, come si può notare negli esempi (1)-(3). L'esempio (1), un mancato accordo per quanto riguarda in numero del soggetto vede la ripresa di uno spezzone più lungo di frase, il che farebbe pensare a una consapevolezza tardiva dell'errore, tuttavia ritenuto abbastanza grave da doverlo correggere nonostante il danno d'immagine evidente, poiché ripetendo tutto lo spezzone la svista non può passare inosservata:

(1) F. HOLLANDE: deux milliards d'euros doit être mis en comparaison/ *doivent*[2] être mis en comparaison avec l'allègement de l'impôt sur la fortune\(.) (02.05.2012, 1:03:55-1:04:02).

In (2) la distribuzione del participio presente invece dell'indicativo imperfetto – probabilmente come conseguenza della somiglianza al livello fonetico delle due forme – viene subito avvertita e corretta da Nicolas Sarkozy, con la ripresa del pronome atono

1. Per le durate di ciascuno dei confronti si veda la sezione *Corpus* che segue la bibliografia dell'articolo.
2. Negli esempi analizzati i ripensamenti sono evidenziati in corsivo.

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

che precede il verbo, fatto che, di nuovo, agisce come un segnale che mette in risalto l'errore:

(2) N. SARKOZY: il a dit qu'il serait un président extraordinaire si les Français le choisissant/ *le choisissaient*\ (02.05.2012, 2:13-2:17).

Nelle decisioni di autocorreggersi illustrate dagli esempi (1) e (2) prevale quindi l'importanza di adeguarsi alla norma nella costruzione del discorso a scapito della costruzione della propria immagine; ovvero, il locutore ritiene che l'autocorrezione presenti un rischio minore nel danneggiare la propria immagine rispetto alla svista non corretta e, attraverso la ripresa di altri elementi della frase, prende le responsabilità per l'errore.

In (3) invece Matteo Renzi corregge l'errore della distribuzione dell'indicativo presente invece del congiuntivo presente ancor prima di arrivare alla fine della forma errata, senza pausa alcuna, nel ritmo enunciativo sostenuto che caratterizza i suoi discorsi, così rendendo la correzione meno ovvia per i destinatari del messaggio:

(3) M. RENZI: Gianni Cuperlo è un galantuomo non bara/ Pippo Civati è un galantuomo non bara\(.) spero che loro posson- *possano* dire la stessa cosa di me\(.) (29.11.2013, 20:08-20:13).

La norma non agisce però solo nelle autocorrezioni delle forme verbali condizionate dalle regole sintattiche, d'altronde assenti nel corpus rumeno, ma si estende anche sulla distribuzione sintagmatica delle parole nelle frasi fatte, come in (4):

(4) K. IOHANNIS: Vreau să comentez un pic prestația domnului Ponta din calitatea/ sau *ÎN* calitatea sa: de prim-ministru:\(.) (12.11.2014, 22:35-22:44)
'Voglio commentare un po' la prestazione del dottor Ponta dalla qualità, o nella sua qualità di Presidente del Consiglio'[3].

Nell'esempio (4) l'autocorrezione è un segmento accentato, ciò che lascia intravedere l'importanza che la correzione ha per il candidato, nonostante il tentativo di celarla sotto le sembianze di un'alternativa sintagmatica espressa dalla congiunzione disgiuntiva *sau*.

Le correzioni di stampo fonetico possono essere viste sempre come adeguamenti alla norma di pronuncia; se individuate dal locutore stesso, esse si manifestano subito, senza pause o riprese di parole contigue, come negli esempi (5) e (6):

(5) F. HOLLANDE: avant j'avais le modèle ando- *anglo*-saxon à l'esprit/ (02.05.2012, 29:16-29:18)
(6) N. SARKOZY: vous allez augmenter/ […] de vero *zero* virgule cinq points les cotisations payées par les entreprises\(.) (02.05.2012, 57:15-57:17)

3. Gli esempi in rumeno sono corredati da una traduzione italiana più vicina all'originale per quanto riguarda la struttura sintagmatica oggetto del ripensamento.

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

5. Grammatica e pianificazione del discorso

Le strutture grammaticali subiscono spesso delle modifiche per quanto riguarda la distribuzione sintagmatica in seguito ai cambiamenti intervenuti nell'intento comunicativo del locutore. I falli nella pianificazione del discorso sono da individuare nei falsi inizi – nei quali le sostituzioni degli elementi inizialmente pensati scaturiscono delle modifiche grammaticali o sintattiche – negli inserti di parole mancanti e nei ripensamenti di natura lessicale, incentrati sul significato.

I falsi inizi sono una caratteristica della comunicazione orale, come notato anche da Koch e Oesterreicher (2007), e, in una certa misura, rappresentano la spia della costruzione spontanea del discorso. Il meccanismo dell'autocorrezione dei falsi inizi mette in opera una pianificazione della successione lessicale che viene modificata solo dopo la pronuncia di uno spezzone iniziale più o meno lungo. L'autocorrezione si manifesta attraverso la modifica e la ripresa del frammento modificato.

In italiano e francese, lingue con articolo determinativo proclitico, la sostituzione della parola inizialmente pianificata con un'altra di genere diverso determina la modifica dell'articolo. Tuttavia, nei corpora analizzati, i ripensamenti sull'articolo compaiono ben otto volte, ma solo in italiano, nel corpus francese essendo del tutto assenti. Sotto (7) e (8) ne riportiamo due esempi:

(7) N. VENDOLA: allora la mia: (.) *il mio* disagio con Pierferdinando Casini/ non ha a che fare con null'altro che non sia questo dato\(.) (12.11.2012, 1:46:31-1:46:36);
(8) A. ORLANDO: il sec-/ *la* seconda ipotesi è quella appunto delle (.) cosiddette larghe intese/ che non so tra chi sarebbero\(.) (26.04.2017, 05:18-05:24).

In (7) l'autocorrezione interviene dopo l'enunciazione del possessivo, che deve essere anch'esso sostituito per concordare con il genere maschile della nuova parola selezionata, *disagio*, rendendo così più palese l'autocorrezione, mentre in (8) il ripensamento avviene prima della pronuncia integrale dell'aggettivo che precede il nome, con un'intonazione ascendente che, probabilmente, rispecchia verbalmente proprio il processo di ripensamento e la sostituzione della parola iniziale nella struttura discorsiva.

Ovviamente, il rumeno, lingua con articolo determinativo enclitico, non potrebbe registrare tali sostituzioni di articolo, però sarebbe da notare il fatto che in nessuno dei tre corpora qui analizzati si registrano modifiche sul genere in sintagmi con l'articolo indeterminativo, ciò che, oltre alla frequenza complessivamente più ridotta degli indeterminativi rispetto ai determinativi, potrebbe far pensare anche a una maggiore consapevolezza e attenzione nell'uso degli articoli indeterminativi.

I pronomi sono un'altra categoria che subisce delle modifiche tramite i ripensamenti; trattandosi di una categoria sostitutiva, essi rappresentano un gradino superiore nella pianificazione del discorso visto che il locutore deve prima pensare all'elemento da sostituire e quindi sostituirlo adeguatamente, di solito attraverso un rinvio anaforico. I problemi sorgono con le categorie pronominali più complesse come i negativi e soprattutto, i relativi.

In (9) si ha una sostituzione di stampo semantico del negativo *nessuno*, la cui distribuzione sintagmatica insieme ad *altro* porterebbe sull'interpretazione [+umano],

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

con *niente*, da distribuire nel contesto dei beni materiali che il candidato possiede, elencati poco prima:

(9) G. CIVATI: Le proprietà/ io: sono un'Audi A4/ avevo una C3/ ma si è rotta in campagna elettorale dopo 180 000 chilometri/ sono in affitto e:/ non ho nessun- *nient*'altro:/(.) (29.11.2013, 23:03-23:13).

Negli esempi (10)-(12) si notano delle sostituzioni di pronomi relativi in seguito a condizionamenti sintattici. In (10) il pronome *che*, da utilizzare come soggetto o come complemento oggetto nella relativa determinativa, non è adatto alla sostituzione del complemento di argomento nella subordinata, dunque, in seguito a una pausa nella quale il candidato diventa consapevole dell'errore oppure cambia la struttura della subordinata, arriva l'autocorrezione con la forma obliqua *di cui*:

(10) M. RENZI: in questi anni/ il futuro è stato considerato come una pattumiera\(.) ci abbiam buttato il debito pubblico/ ci abbiam buttato le scelte che non volevamo fare/ ci abbiam buttato (.) le aziende che (.) *di cui* non volevamo discutere/ (12.11.2012, 1:55:49-1:55:59).

Nell'empio (11) si nota un ripensamento che porta sempre sul relativo come sostitutivo di un complemento oggetto e non di un soggetto, come nell'espressione iniziale:

(11) V. PONTA: nnn (.) e un limbaj care: *pe care* cred că l-aţi aflat de la domnu' Blaga\(.) (11.11.2014, 18:04-18:08)
'nnn… è un linguaggio che[soggetto]… che[C.O.] penso abbia saputi dal signor Blaga'.

Sarebbe da menzionare che l'uso di *care* – il quale, secondo la norma, sarebbe da distribuire come soggetto nella subordinata relativa – invece della forma con preposizione *pe care*, da utilizzare come complemento oggetto, è abbastanza frequente nel rumeno contemporaneo popolare, ma rappresenta tuttavia una forma di marcatezza diastratica, avvertita come sgrammaticata. Eppure Victor Ponta non fa spesso errori di distribuzione dei relativi, quindi l'autocorrezione sarebbe da ricondurre piuttosto alla modifica della struttura sintattica della subordinata; si tratta in effetti di una reazione a una caratterizzazione ironica che l'avversario fa di Victor Ponta, il quale reagisce con una certa difficoltà, con un turno di parola inizialmente stentato e sicuramente poco pianificato, come si può notare anche dal tempo che il locutore si prende per costruirne il seguito, rispecchiato nell'allungamento della vocale finale della forma sostituita *care*.

Sempre una modifica della struttura sintattica della subordinata si ha anche nell'esempio (12), dove però l'autocorrezione interviene più tardi e coinvolge anche il soggetto della subordinata, con la ripresa della sequenza più lunga *qui ne pourront plus*:

(12) M. LE PEN: eh bien/ si vous retirez les aides de logement/ il y a toute une série de foyers que vous ne pourrez plus (.) *qui ne pourront plus* se loger\(.) (03.05.2017, 35:00-35:06).

Il cambiamento del soggetto nella subordinata non è generato da norme sintattiche, bensì da un ragionamento complesso sulla responsabilità, riconducibile a

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

una strategia pragmatica della costruzione di un'immagine di candidato attento alle sfumature e preciso nell'attribuire le responsabilità: infatti, nella prima variante, l'alloggio risulterebbe essere la responsabilità esclusiva dell'avversario di Marine Le Pen, mentre nella variante ripensata, i cittadini sono coloro che dovrebbero trovarsi un alloggio, ma non potrebbero più farlo senza gli incentivi soppressi dall'oppositore.

La pianificazione del discorso presenta delle sincopi anche a livello lessicale, con l'omissione di una o di due parole, che poi vengono reinserite nei contesti, come negli esempi (13) e (14):

(13) F. HOLLANDE: d'avoir infligé 13 milliards d'euro de su- (.) de *prélèvement* supplémentaire/ (02.05.2012, 53:47-53:49);
(14) M. EMILIANO: bisognerebbe evidentemente fare un pro- (.) un *governo di* programma\ (.) (26.04.2017, 04:21-04:25).

Il fatto che si tratta di una svista e non di un cambiamento nella successione sintagmatica è reso ovvio anche dalla consapevolezza immediata sulla sincope, ancor prima di pronunciare per intero l'unità lessicale successiva, che viene spezzata per dare spazio all'inserto dell'elemento mancante.

Inoltre, si hanno nel corpus delle integrazioni con scopo esplicativo, la nozione espressa inizialmente essendo ritenuta poco chiara, e in questo senso il ripensamento integrativo agisce per rendere il discorso meno vago o generale, come notato da Kaur (2011, 2712). Infatti, nell'empio (15), l'affermazione di Marine Le Pen *que les médicaments baissent*, nonostante sia interpretabile in modo corretto nel contesto, sembra ellittica alla candidata stessa, che sceglie la soluzione del chiarimento tramite l'integrazione *que le coût des médicaments baisse*:

(15) M. LE PEN: nous ferons surtout en sorte que les médicaments baissent/ *que le coût des médicaments baisse*\(.) (03.05.2017, 46:36-46:40).

Altre volte invece, un discorso che segue tutte le norme morfosintattiche subisce delle modifiche in seguito a delle imprecisioni semantiche relative al significato. In questa categoria possiamo integrare le riformulazioni categoriali negli esempi (16) e (17):

(16) N. SARKOZY: 65% des ouvriers / des *employés de l'industrie* [...] (02.05.2012, 27:45-27:48);
(17) F. HOLLANDE: pourquoi vous laissez supposer que les étrangers non communautaires sont des (.) enfin/ *non européens*/ sont des musulmans/ (02.05.2012, 1:48:13-1:48:20).

In (16) la categoria *employés de l'industrie* è più ampia rispetto a quella iniziale degli *ouvriers*, quindi si tratta di un'estensione della classe, mentre in (17) con l'utilizzo di *enfin* François Hollande intende attenuare l'importanza dell'autocorrezione, che comunque restringe l'insieme referenziale all'area geografica esterna al continente europeo escludendone così i paesi europei che nel 2012 non erano ancora parte dell'Unione Europea.

A volte la svista è causata da una somiglianza di significato assimilabile alla paronimia, subito corretta come in (18), con la ripresa della preposizione precedente:

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

(18) N. VENDOLA: noi assistiamo a un modello di lotta contro il debito/ che sta spogliando di: idea di società *di socialità* la Grecia/ la Spagna\(.) (12.11.2012, 23:35-23:43).

Non sempre però l'autocorrezione inserisce un nuovo significato; negli esempi (19) e (20) si tratta di sostituzioni sinonimiche più "azzeccate" secondo il parlante, senza che esse inseriscano sfumature semantiche particolari o diverse rispetto alla parola iniziata e non conclusa:

(19) M. RENZI: Parigi prende l'acqua dopo 15 anni di privatizzazione/ Bertrand Delanoë/ il nostro amico Bertrand Delanoë la restitui-/ *la riporta* pubblica\(.) (29.11.2013, 18:11-18:18);
(20) M. LE PEN: et puis/ retourn- *revenir* à l'universalité des allocations familiales/ (03.05.2017, 35:27-35:06).

La sostituzione sinonimica avviene a volte anche per ragioni stilistiche, nella necessità di evitare una ripetizione subito avvertita come fastidiosa, come in (21):

(21) F. HOLLANDE: et vous pensez que j'ai pensé/ *que j'ai imaginé* que c'était vous qui inspiriez ces propos/(.) (02.05.2012, 11:15-11:20).

Nel corpus francese si ritrova l'esempio (22), nel quale si ha un'integrazione con la spiegazione del forestierismo *task force*, ormai entrato nel linguaggio militare francese, equiparato con *cellule*, il corrispondente meno preciso e meno circoscritto in prospettiva diafasica, però abbastanza trasparente nel contesto:

(22) E. MACRON: et pour prévenir plutôt que guérir/ je créerai une task force/ *une cellule*/ auprès du Président de la République\(.) (02.05.2012, 1:08:00-1:08:08)

La sostituzione avviene probabilmente in seguito alla necessità di Emmanuel Macron di proteggersi contro la reazione "purista" di fronte agli anglicismi, ma può essere anche il risultato della volontà di rendere più chiaro un termine possibilmente sconosciuto a una fascia di elettori.

6. I ripensamenti come veicoli di strategie pragmatiche

Non sempre però i ripensamenti sono reazioni a sviste che infrangono la norma oppure a sincopi nella pianificazione del discorso. In determinate situazioni i ripensamenti rappresentano aggiustamenti delle strategie pragmatiche oppure sono adoperati con intento ironico, avendo a volte solo le sembianze del ripensamento, ma essendo, in effetti, un falso ritorno su quanto detto prima.

Nell'esempio (23) la sostituzione di *mi aspetto* con *spero* inserisce una sfumatura semantica nella costruzione della propria immagine: infatti, tramite questa riformulazione, Matteo Renzi fa diminuire la certezza sull'esito espressa dall'iniziale *mi aspetto* per non crearsi l'immagine di un politico troppo sicuro del risultato a lui favorevole; la diminuzione è incentivata in seguito dall'attenuazione attraverso la subordinata condizionale *se ce la faccio*:

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

(23) M. RENZI: mi aspetto/ *spero* di ottenere il 50% più uno/ un voto in più del 50%/ se ce la faccio\ (.) questo vuol dire vincere al primo turno\(.) (26.04.2017, 01:57-02:05)

Spesso mascherati sotto le sembianze di un'alternativa inserita da una congiunzione disgiuntiva, i ripensamenti possono esprimere l'incertezza sull'informazione espressa, come in (24) e (25):

(24) M. LE PEN: monsieur Cazeneuve a même dit/ je crois que c'est hier *ou avant-hier*/ faites voter dimanche résolument pour Emmanuel Macron\(.) (03.05.2017, 03:30-03:36).

In (24) l'espressione dell'incertezza sul valore di verità dell'affermazione è rafforzata dall'utilizzo dell'attenuatore epistemico *je crois* prima ancora di inserire l'alternativa disgiuntiva.

In (25) l'integrazione *o qualcosa del genere* agisce come arrotondante[4] per la cifra espressa inizialmente senza attenuazione alcuna, nonostante la possibilità di esprimere l'approssimazione sin dall'inizio con espressioni del tipo *qualcosa come* + numero:

(25) M. RENZI: Ho ricevuto 7000 euro/ *o qualcosa del genere*/ ma può verificarlo sul sito www.matteorenzi.it\(.) (29.11.2013, 22:00-22:07).

Per salvare la faccia di fronte a una situazione in cui hanno appena espresso un'informazione errata, i politici si servono dell'autocorrezione subito dopo aver avvertito l'incongruenza, come illustrato in (26):

(26) G. CIVATI: io non ho nessun problema a dire (.) che quelli come me/ come Vendola/ come Renzi/ *Renzi non c'era*/ non hanno votato Marini\(.) (29.11.2013, 47:12-47:20).

Tuttavia, la consapevolezza di aver enunciato un'informazione errata non è sempre immediata, come si può notare nell'esempio (27), nel quale Victor Ponta continua il discorso e ha bisogno di una pausa per valutare l'opportunità dell'autocorrezione per quanto riguarda la moneta:

(27) V. PONTA: ceea ce înseamnă/ o creştere a cheltuielilor bugetare cu zece miliarde de lei\ (.) de unde le puteţi face economiile/ *zece miliarde de euro*\(.) de unde le puteţi [face&
'ciò che vuol dire un aumento delle spese budgetarie di dieci miliardi di lei. Da dove può ricavare i risparmi, dieci miliardi di euro, da dove può ricavare…'
K. IOHANNIS: LEI sau euro/(.) acuma să ne hotărâm\(.)
'lei o euro? Adesso dobbiamo decidere.'
V. PONTA: din euro (.) *de* euro/ [zece miliarde&
'da euro… di euro dieci miliardi'
K. IOHANNIS: [din euro în lei\(.)
'da euro a lei' (11.11.2014, 1:05:41-1:05:55)

L'incertezza è subito notata e sanzionata dall'avversario, che prende la parola interrompendolo e insiste sulla correzione anche nel turno di parola successivo; la

4. Seguendo la classificazione di Fraser (2010, 19) definiamo gli arrotondanti come quella sottoclasse degli attenuatori proposizionali o approssimanti che agisce creando un intervallo numerico più o meno esteso di cui la cifra espressa rappresenta il termine prototipico.

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

consapevolezza di aver fatto un errore abbastanza grave si rispecchia anche nella distribuzione non canonica della preposizione *din* laddove il contesto richiederebbe *de*, subito avvertita e autocorretta dallo stesso Victor Ponta.

Un caso insolito di autocorrezione che porta sulla modifica del contenuto di idee si ha anche sotto (28), un esempio tratto dal messaggio conclusivo dei candidati, in cui François Hollande risponde a Nicolas Sarkozy, il quale, all'inizio del dibattito, aveva fatto riferimento a una dichiarazione precedente di Hollande facendogli notare le caratteristiche eccezionali della carica presidenziale:

(28) F. HOLLANDE: j'avais évoqué une présidence normale\(.) rien n'est normal quand on est président de la République/ puisque les conditions sont exceptionnelles\(.) (02.05.2012, 2:19:20-2:20:07).

Si tratta qui di un ripensamento a distanza scaturito dall'intervento dell'avversario, che Hollande ritiene giustificato e che accoglie, pur non facendo riferimento alla battuta di Sarkozy che aveva scaturito il cambiamento di rotta. L'esempio è inquadrabile nella strategia dell'autocorrezione di un'informazione errata per salvare la propria faccia, però, data la distanza temporale tra l'affermazione iniziale e l'autocorrezione e soprattutto considerando il meccanismo attraverso il quale ci si arriva, l'esempio (28) rappresenta un caso particolare nel corpus analizzato.

Benché non frequente, la riformulazione come parte di una strategia di cortesia si ritrova nell'esempio (29), in cui una critica degli avversari riconducibile alla strategia dell'attacco viene attenuata ancor prima di essere espressa; Giovanni Cuperlo corregge la forma *posso*, che comunque agisce da riempitivo attenuante nel contesto, con *mi permetto*, che, dietro l'aspetto cortese, potrebbe celare anche una dose di ironia:

(29) G. CUPERLO: posso dirLe che:/ *mi permetto* di dire che ho trovato un eccesso di timidezza nelle risposte di Matteo Renzi e di Pippo Civati\(.) (29.11.2013, 49:20-49:27).

Sempre in un intreccio di difesa della propria immagine, ironia e cortesia più o meno falsa sarebbe da collocare anche l'interpretazione dell'autocorrezione di Victor Ponta nell'esempio (30), con un ripensamento che potremmo chiamare contenutistico in *sau poate greşesc/ dacă greşesc îmi cer scuze*:

(30) V. PONTA: în 2009 au votat 146 000 de români în diaspora/ acum au votat 161 000\(.) domnu' Iohannis nu ştie \(.) pentru că/ vă spun de ce\(.) *sau poate greşesc/ dacă greşesc îmi cer scuze*&
'nel 2009 votarono 146 000 rumeni della diaspora, adesso ne hanno votato 161 000. Signior Iohannis non lo sa. Perché… ve lo dico perché. O forse mi sbaglio… Se mi sbaglio chiedo scusa'
K. IOHANNIS: nu nu/ dumneavoastră [le ştiţi pe toate/ domnu' Ponta (11.11.2014, 17:30-17:48)
'no no, Lei sa tutto, signor Ponta'.

L'avversario interpreta senza ombra di dubbio il ripensamento come un'ironia, che Klaus Iohannis ripaga con la stessa moneta, utilizzando un'ironia di stampo

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

antifrastico desumibile anche dal tono della voce. E' interessante il fatto che, qualche secondo dopo, proprio Klaus Iohannis utilizza lo stesso procedimento adoperato prima dal suo avversario, con l'inserto della coordinazione disgiuntiva in *sau nu* con intonazione interrogativa, nell'esempio (31), ciò che fa pensare a una valutazione positiva dell'efficacia di questo procedimento nella comunicazione:

(31) K. IOHANNIS: dumneavoastră aţi fost cel care le-aţi spus să pregătească portofelul\ *sau nu*/(.) (11.11.2014, 17:55-18:03)
'è stato Lei a dir loro di preparare il portafogli. Oppure no?'

Sempre antifrastico è il senso della battuta di François Hollande nel dialogo con Nicolas Sarkozy sotto (32):

(32) F. HOLLANDE: vous êtes toujours content de vous\(.) ce qui est extraordinaire/ c'est que/ quoi qu'il arrive/ quoi qu'il se passe/ vous êtes content\(.) les Français le sont moins/ mais vous/ vous êtes content\(.) je dois ajouter sur la croissance/ [puisque vous en parlez/ que nous sommes&
N. SARKOZY: [dois-je considérer que/ quand vous augmentez de façon éhontée/ je dois accepter&
F. HOLLANDE: &pour l'instant/ je n'ai rien dit qui puisse justifier cette expression\(.)
N. SARKOZY: c'est un mensonge\(.)
F. HOLLANDE: non\(.) [Lequel/ Lequel/
N. SARKOZY: [c'est un mensonge/&
F. HOLLANDE: [lequel/(.)
N. SARKOZY: &[quand vous dites / je suis toujours content de moi/ que je ne prends pas mes responsabilités/ c'est un mensonge\(.)
F. HOLLANDE: *vous êtes très mécontent de vous*\(.) *j'ai dû me tromper*/ *j'ai dû faire une erreur*\(.) *je me mets à* (.) *à présenter mes excuses*/ [*vous êtes très mécontent de vous*\(.)
N. SARKOZY: [ce n'est pas le concours de&] monsieur Hollande/ ce n'est pas le concours de la petite blague\(.)
F. HOLLANDE: non/ ce n'est pas la blague non plus\(.) mais je ne peux pas me faire traiter ici de menteur\(.) (02.05.2012, 35:52-36:37).

Apertamente accusato di aver mentito, François Hollande si difende tramite la negazione apparente di quanto pronunciato prima, trattandosi qui di un falso ripensamento, interpretato in chiave ironica anche dall'avversario e catalogato come *concours de la petite blague*; Hollande nota che la strategia dell'ironia, bollata dall'avversario come poco adatta al contesto del dibattito per le elezioni presidenziali, può causargli danni d'immagine e torna al tono serio giustificando il suo atteggiamento pragmatico attraverso la frase *mais je ne peux pas me faire traiter ici de menteur*.

Un falso ripensamento ironico si ha anche in (33), dove Marine Le Pen torna sull'affermazione restringendone l'applicabilità dalla totalità delle imprese a una parte notevole di esse, con l'inserto del marcatore *pardon* per sottolineare l'intento ironico dell'autocorrezione in una delle frequentissime battute di attacco rivolto contro l'avversario presenti nel dibattito del 3 maggio 2017:

(33) M. LE PEN: les agriculteurs ne vous ont pas vu les soutenir face à cette concurrence internationale déloyale/ les industriels ne vous ont pas vu\(.) *ah*/ *si*/ *pardon*/ CERTAINES

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

grandes entreprises vous ont vu\(.) celles que vous avez fait acheter par des grands groupes américains au détriment/ évidemment/ de l'intérêt national\(.) (03.05.2017, 11:46-12:02).

7. Conclusioni

In seguito all'analisi dei tre corpora è risultata una distribuzione quantitativa riportata nella tabella sottostante, nella quale si nota la prevalenza delle autocorrezioni in italiano e francese rispetto al rumeno, che ne ha quasi la metà dei numeri totali per gli altri due corpora.

Cause delle autocorrezioni	Occorrenze	fr.	it.	rum.	TOTALE
Norma linguistica	accordi e concordanze	2	1	0	**3**
	espressioni idiomatiche	0	0	1	**1**
	correzioni fonetiche	5	4	2	**11**
Pianificazione del discorso	falsi inizi - articolo	0	8	0	**8**
	falsi inizi – pronomi	0	2	1	**2**
	modifica della struttura sintattica	1	0	0	**1**
	inserti di parole mancanti (sviste e spiegazioni)	3	2	0	**5**
	ripensamento lessicale (riformulazione categoriale, paronimia, termine più adeguato, traduzione di forestierismi, evitare la ripetizione)	7	5	4	**16**
Strategie pragmatiche	Costruzione della propria immagine	0	1	0	**1**
	Attenuazione per via dell'incertezza	2	3	2	**7**
	"Salvare la faccia" (autocorrezione di un'informazione errata)	1	1	3	**4**
	Cortesia	0	1	0	**1**
Falsi ripensamenti	Ironia	4	0	2	**5**
TOTALE		**25**	**28**	**15**	**68**

Tabella 1. Distribuzione comparativa delle autocorrezioni nei corpora francese, italiano e rumeno

Ovviamente, non si possono trarre delle conclusioni tipologiche dall'analisi di un corpus di dimensioni ridotte e fortemente condizionato dalle scelte espressive di ciascuno dei locutori, però alcune caratteristiche salienti come le autocorrezioni degli articoli determinativi, con ben otto occorrenze solo in italiano – d'altronde presenti almeno una volta nei discorsi di cinque dei partecipanti ai dibattiti – e l'assenza di questi falsi inizi nel corpus francese fanno pensare a una pianificazione del discorso meno rigorosa per la parte italiana. E ciò si verifica nonostante il formato del dibattito nel corpus italiano, in cui il tempo di interazione diretta tra i candidati è notevolmente più ridotto rispetto a quanto avviene nei dibattiti svolti in Francia, quindi il discorso

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

precostruito, più presente nel corpus italiano, dovrebbe ridurre l'incidenza dei falsi inizi, il che non avviene. Come menzionato anche sopra, il corpus rumeno non fornisce risultati in questa categoria vista la posizione enclitica dell'articolo determinativo.

Inoltre, la tabella 1 mostra che i candidati italiani non utilizzano l'ironia come arma contro gli avversari, ritenendola senz'altro una tecnica pericolosa, che può avere dei risvolti negativi proprio su colui che la utilizza; l'unica occorrenza che potrebbe essere interpretata anche in chiave ironica – nell'intervento di Giovanni Cuperlo – si cela sotto le sembianze della cortesia, da ritenere come interpretazione prevalente. Le quattro occorrenze dei falsi ripensamenti utilizzati in chiave ironica nel corpus francese e le due nel corpus rumeno sono quasi sempre individuate dall'avversario, che risponde con la stessa strategia oppure qualifica l'ironia come inadatta per il tipo di contesto comunicativo, così provando a danneggiare l'immagine dell'avversario, il quale si squalificherebbe per non essere stato all'altezza della carica presidenziale.

Sarebbe da notare che i ripensamenti individuati nelle strategie pragmatiche non agiscono a livello proposizionale, avendo a volte addirittura un significato antifrastico; essi sono invece strumenti che il locutore adopera per raggiungere i propri fini comunicativi.

Gli esempi qui elencati mettono in risalto anche il momento nel quale intervengono le autocorrezioni: esse si manifestano quasi sempre nello stesso turno – con l'eccezione del ripensamento contenutistico a distanza di François Hollande riportato sotto (28) – di solito subito dopo la pronuncia parziale o completa della parola poi modificata; le autocorrezioni a distanza invece si manifestano di solito con la ripresa delle unità lessicali circostanti al lessema o al sintagma modificato.

Bibliografia

Bazzanella, Carla, Damiano, Rossana. 1999. "The interactional handling of misunderstanding in everyday conversations", in *Journal of Pragmatics*, 31, pp. 817-836.

Berruto, Gaetano. 1993. "Varietà diamesiche, diastratiche, diafasiche", in Alberto A. Sobrero (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. Roma-Bari: Laterza, pp. 37-92.

Fox, Barbara A., Maschler, Yael, Uhmann, Susanne. 2010. "A cross-linguistic study of self-repair: Evidence from English, German, and Hebrew", in *Journal of Pragmatics*, 42, pp. 2487-2505.

Fraser, Bruce. 2010. "Pragmatic competence: the case of hedging", in Gunther Kaltenböck, Wiltrud Mihatsch, Stefan Schneider (eds.), *New Approaches to Hedging*. Bingley (UK): Emerald Group Publishing, pp. 15-34.

Gingras, Anne-Marie. 1995. "L'argumentation dans les débats télévisés entre les candidats à la présidence américaine : l'appel aux émotions comme tactique de persuasion", in *Hermès*, 16, pp. 187-200.

Gruber, Helmut. 1993. "Political language and textual vagueness", in *Pragmatics*, 3:1, pp. 1-28.

Gualdo, Stefano, Dell'Anna, Maria Vittoria. 2014. *La faconda Repubblica: la lingua della politica in Italia (1992-2004)*. San Cesario di Lecce: Manni.

Jackson, Claire, Jones, Danielle. 2013. "*Well they had a couple of bats to be truthful*: *Well*-prefaced self-initiated repairs in managing relevant accuracy in interaction", in *Journal of Pragmatics*, 47, pp. 28-40.

Jucker, Andreas, Smith, Sara, Lüdge, Tanja. 2003. "Interactive aspects of vagueness in conversation", in *Journal of Pragmatics*, 35, pp. 1737-1769.

Kaur, Jagdish. 2011. "Raising explicitness through self-repair in English as a lingua franca", in *Journal of Pragmatics*, 43, pp. 2704-2715.

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)

Kerbrat-Orecchioni, Katherine. 2017. *Les débats de l'entre-deux-tours des élections présidentielles françaises. Constantes et évolutions d'un genre*. Paris: L'Harmattan.

Koch, Peter, Oesterreicher, Wulf. 2007 [1990]. *Lengua hablanda el la Romania: español, francés, italiano*. Versión española de Araceli López Serena. Madrid: Gredos.

Lee-Goldman, Russell. 2011. "*No* as a discourse marker", in *Journal of Pragmatics*, 43, pp. 2627-2649.

Schegloff, Emanuel, Jefferson, Gail, Sacks, Harvey. 1990. "The preference for self-correction in the organization of repair in conversation", in George Psathas (ed.), *Interaction Competence*. Washington DC: The International Institute for Ethnomethodology and Conversation Analysis and University Press of America, pp. 31–61.

Skaliky, Stephen, Berger, Cynthia M., Bell, Nancy D. 2015. "The function of *just kidding* in American English", in *Journal of Pragmatics*, 85, pp. 18-31.

Sperber, Dan, Wilson, Deirdre. 1986. *Relevance: Communication and Cognition*, Oxford: Blackwell.

Svennig, Jan. 2008. "Trying the easiest solution first in other-initiation of repair", in *Journal of Pragmatics*, 40, pp. 333-348.

Corpus

francese:

02.05.2012 = 2 maggio 2012, Nicolas Sarkozy vs. François Hollande, 2h 56 min; moderatori: Laurence Ferrari e David Pujadas, TF1, https://www.youtube.com/watch?v=Fhv1VVCRrJY.

03.05.2017 = 3 maggio 2017, Marine Le Pen vs. Emmanuel Macron, 2h 36 min; moderatori: Nathalie Saint-Criq e Christophe Jakubyszyn, TF1, https://www.youtube.com/watch?v=iOAbBdlWgz0.

italiano:

12/11/2012 = 12 novembre 2012, Bruno Tabacci, Laura Puppato, Matteo Renzi, Nichi Vendola, Pierluigi Bersani, 1 h 56 min, Primarie Centro-sinistra, moderatore: Gianluca Semprini, SkyTg24, https://www.youtube.com/watch?v=-cJzpb2SE48.

29/11/2013 = 29 novembre 2013, Giovanni Cuperlo, Matteo Renzi, Giuseppe Civati, 1h 17 min; primarie per la Segreteria del P.D.; moderatore: Gianluca Semprini, SkyTg24, https://www.youtube.com/watch?v=tOPXq8 M6pP0.

26/04/2017 = 26 aprile 2017, Matteo Renzi, Michele Emiliano, Andrea Orlando, 1h 10 min; primarie per la Segreteria del P.D.; moderatore: Fabio Vitale; SkyTg24, https://www.youtube.com/watch?v=4s6qwM1DWKs.

rumeno:

03/12/2009 = 3 dicembre 2009, Traian Băsescu vs. Mircea Geoană 1h 24 min; moderatore: Robert Turcescu, Antena 3, https://www.youtube.com/watch?v=5_jYfnhMxLI &list=PL5D09EE3D1DD06795.

11/11/2014 = 11 novembre 2014, Klaus Iohannis vs. Victor Ponta, 1h 24 min; moderatore: Rareş Bogdan ; per le domande : Lavinia Şandru, Emma Zeicescu, Andra Miron, Denise Rifai, Realitatea TV, https://www.youtube.com/watch?v=nPDCJ9-C2pg.

12.11.2014 = 12 novembre 2014, Klaus Iohannis vs. Victor Ponta, 1h 25 min; moderatore: Mădălina Puşcalău, B1 TV, https://www.youtube.com/watch?v=FEmeXGAKt6o.

Convenzioni di trascrizione dei discorsi orali

/ intonazione ascendente
\ intonazione discendente
[sovrapposizione dei turni di parola
(.) pausa
MAIUSCOLO segmento accentato
xxx segmento inudibile
& seguito dello stesso turno di parola
- parola incompleta
: suono finale allungato

BDD-A28988 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 00:55:38 UTC)